

# Il Ricetto a colori

Dopo lo stop per Covid Candelo in fiore riparte nel segno della montagna tra creazioni dei florovivaisti, mostre d'arte e fotografia e incontri d'autore

### IL CASO

**SIMONA ROMAGNOLI**  
CANDELO

**È** la montagna a ispirare la XXVIII edizione di «Candelo in fiore», evento che, ogni due anni, trasforma il borgo medievale del Ricetto in un affascinante giardino. Organizzato dalla Pro loco e dal Comune con l'indispensabile collaborazione dei Florovivaisti biellesi e dell'Alto Piemonte, l'appuntamento, che inizia oggi e proseguirà fino al 5 giugno, è un'occasione per valorizzare il loro lavoro e la loro creatività, ma anche per offrire momenti di approfondimento, oltre che incontri e iniziative a tema artistico e culturale.

«Abbiamo scelto di parlare di montagna – spiega Cristian Bonifacio, presidente della Pro loco – per tre ragioni principali. Innanzitutto perché il 2022 è stato proclamato dall'Onu l'anno internazionale per lo Sviluppo Sostenibile delle Montagne. Poi per il progetto Biella Città Alpina e infine per sostenere la candidatura di Biella a ospitare l'Adunata degli Alpini del 2024». Il tema montagna e gli appuntamenti che lo hanno suggerito ispireranno anche gli allestimenti dei florovivaisti ai quali, come sempre, viene lasciata massima libertà di espressione artistica nelle rispettive ambientazioni. «Ogni anno il livello qualitativo ed estetico cresce – aggiunge Danila D'Ales-



**CRISTIAN BONIFACIO**  
PRESIDENTE  
PRO LOCO CANDELO



**Con la kermesse vogliamo anche sostenere gli alpini e la candidatura all'adunata 2024**

sandro, direttrice artistica dell'evento – grazie alla preparazione dei giovani che escono dall'Istituto Agrario e che intraprendono un'attività autonoma in questo campo. La vetrina offerta stimola infatti i ragazzi a conoscere sempre meglio il loro campo di studi e la qualità della loro formazione emerge nelle creazioni che si vedono al Ricetto. Un esempio in tal senso sarà l'allestimento dedicato agli Alpini. Altro elemento importante per il territorio è l'acero, che esportiamo in tutta Europa e che farà bella mostra di sé in diversi allesti-

menti». A «fare concorrenza» ai fiori quest'anno saranno le foto inedite realizzate dal torinese Valerio Minato. Proposte in grandi formati (fino a 13 metri per 2), accompagneranno la visita lungo le rue. Gli scatti ritraggono il territorio biellese, ma sono presenti anche scorci di Monviso, Monte Bianco e Monte Rosa. «A caratterizzare i suoi scatti panoramici – spiega ancora Bonifacio – è una visione prospettica molto particolare e di grande fascino. È rimasto sul nostro territorio per qualche giorno e ha realizzato oltre 500 foto. Alla fine ne abbiamo selezionate 21».

Restando in ambito fotografico, si potranno ammirare anche gli scatti della mostra dedicata all'alpinista e fotografo Vittorio Sella e quelli di Fotoclub Biella.

Altra curiosità artistica sarà la presenza di due opere di Omar Ronda: in piazza Castello sverterà il suo «Albero delle Kimere», dai cui rami sbocciano animali frutto di improbabili incroci, mentre all'interno del Ricetto troverà posto la Piramide d'Oro, che nel 1990 Ronda portò sul Monte Bianco per denunciare il pericolo dei cambiamenti climatici. Le tematiche ambientali e lo sport sono infine i filoni che verranno approfonditi nei diversi incontri in programma, che coinvolgeranno l'ultrarunner Franco Collè, il meteorologo Luca Mercalli, il botanico Stefano Mancuso, lo scalatore Simone Moro. —